

Abruf von: <http://www.luigiladu.it/ccrs/convenzioni/62.htm>
am 3. Juni 2008



RIPARAZIONI
SCARPE E
CUCITURA BORSE

LAVORAZIONE
A MANO
DI SANDALI
E CUIO

L'ARTIGIANO
ANTONIO ARELLANO
CELL. 338 521 26 71
E' A ROMA
IN VIA DEL FALCO, 3



Who looks after the Pope's shoes?

Extense.com - Where does the Pope go when he needs to repair his shoes?. The pontifical cobbler is a 38 year old Peruvian who has been repairing papal shoes for 18 years. Antonio Arellano, a real craftsman when it comes to shoes, has a shop two steps from the Vatican. Before his election Joseph Ratzinger would take his shoes for repair himself. Arellano says he must have

heard of him by word of mouth because he fixes the shoes of many people in the Vatican.

Since becoming Pope he can no longer visit himself. Instead his shoes are brought by his staff. The shoes are black moccasins (*his favoured footwear as a cardinal and undoubtedly what he wears now when not "in uniform"*) and the cherry red shoes which often have scratches on the toes.

The Peruvian cobbler is proud to have such an illustrious customer who does not neglect to send his shoes for timely repair. "The Pope's shoes, confides Arellano, are never too worn. The Memores Domini women who take care of the household deliver the shoes and he repairs them by hand. Also, he says with a smile, the Pope is dealt with like other customers. There is no favouritism and no reduction in price. He is satisfied, like all the other customers.

The shoes arrive in the shop at various times of the year. It can coincide with a papal trip. The black moccasins appeared when the Pope went to Poland. The cobbler had to remove scratches, resole and re-polish the shoes. The Peruvian says that he has received a rosary as a gift from the Pope. The Pope has also written him a letter of thanks but these, he says are "private things and will remain private."

In eighteen years he has taken care of many pairs of shoes from the Vatican. "Also the sisters who looked after Wojtyla brought me the shoes of the Polish Pope to fix" he says. But every day in the shoemaker's shop shoes arrive which have been worn by many famous people. Providing satisfaction is the most important thing but there is, he admits, a little extra emotion, when the cherry red shoes arrive for his attention.

Abruf von: <http://www.blog-latino.com/?p=511>
am3. Juni 2008

EL ZAPATERO DEL PAPA ES PERUANO

Publicado por Don Diego de la Vega el Tuesday, March 13th 2007 en General
(Peru.com: 2007/3/12)



El peruano Antonio Arellano, quien reside en Italia desde hace 20 años, es el zapatero del Papa Benedicto XVI y tiene como responsabilidad mantener en buenas condiciones los zapatos del Sumo Pontífice.

Siempre le paso tinta para que sus zapatos queden como nuevos, expresó sonriente Arellano en un reportaje del Vaticano. Asimismo, el connacional, quien desempeña dicho oficio desde hace 16 años, contó que el Papa camina mucho y visita a mucha gente. Agregó que también hizo lo mismo con el fallecido Juan Pablo II. Finalmente, dijo que cobra por sus servicios 25 euros. Trabajo es trabajo, afirmó el compatriota, quien reveló que nunca pensó que trabajaría para el máximo representante de la Iglesia Católica.

Chi fa le scarpe al Papa? venerdì 15 giugno 2007

Da diciotto anni si prende cura delle scarpe papali

Extracomunitario fa le scarpe a Ratzinger

Città del Vaticano. Papa Ratzinger ha scelto un extracomunitario per farsi riparare le scarpe. Il ciabattino del Pontefice, infatti, è un peruviano di 38 anni che ripara le scarpe papali da ben diciotto anni. "Ratzinger - racconta Antonio Arellano che ha il negozio a due passi dal Vaticano ed è un vero e proprio artigiano della scarpa - veniva personalmente quando ancora non era stato eletto Papa. Deve essere arrivato qui per un passa parola perché aggiustò scarpe a molte persone in Vaticano". Da cardinale, Ratzinger andava anche di persona nel negozio di Antonio, vicino a Borgo Pio. "Ora che è diventato Papa, le sue scarpe me le portano ovviamente le sue collaboratrici - racconta Antonio che chiama il Pontefice Ratzinger - Si tratta di mocassini neri e color rosso ciliegia, spesso graffiati o consumati sulla punta". Il ciabattino peruviano, che nel negozio ha vari riconoscimenti per la sua attività artigianale, è "orgoglioso" di prendersi cura delle scarpe di un cliente tanto illustre. Il quale non manca mai di fare arrivare la riconoscenza per l'ottima e tempestiva riparazione. "Le scarpe del Papa, però - confida Arellano - non sono mai troppo consumate". In ogni caso, quando la 'badante', così il calzolaio chiama le Memores Domini che collaborano con il Pontefice e che portano le scarpe in riparazione, arriva nel negozio di Antonio, lui, strumenti alla mano, si mette all'opera curandole nei minimi particolari. "Anche il Papa - tiene a precisare Antonio sorridendo - viene trattato come tutti gli altri clienti. Nessun favoritismo e nessuno sconto: paga come tutti gli altri clienti". I preziosi mocassini arrivano nel negozio diverse volte all'anno. Può accadere in concomitanza di un viaggio apostolico. "E' capitato di dovere riparare dei mocassini neri alcuni giorni prima che il Papa andasse in Polonia. Dopo aver corretto le graffiature che si formano sulla pelle increspandola, e dopo averle risuolate le ho lucidate", racconta il ciabattino peruviano che ha ricevuto in dono dal Papa anche un rosario. A sua volta, il Pontefice ha voluto esprimere la gratitudine all'amico ciabattino anche via epistolare e così, come si intuisce, gli ha scritto più di una volta. "Ma queste sono cose private e tali rimarranno", blocca la curiosità Antonio Arellano. Che in diciotto anni si è preso cura di tante scarpe in Vaticano. "Anche le suore di Wojtyla mi portavano quelle del Papa polacco da aggiustare", dice. Ma ogni giorno nel negozio del calzolaio, tutto rifinito in rosso, approdano le scarpe logorate di tanti prelati e di personaggi famosi dello spettacolo. "Restano sempre tutti soddisfatti", afferma il calzolaio che, pur non dicendolo, lascia intuire l'emozione che lo assale ogni qualvolta arrivano nel negozio quei mocassini color ciliegia "un po' graffiati".